

7. Carta, cartotecnica, stampa ed editoria

Industria della carta

Ateco 21.1

Il 2004 ha purtroppo confermato per il settore cartario il difficile andamento degli ultimi anni, caratterizzato da miglioramenti dei volumi prodotti, ma anche da pesanti sacrifici in termini di fatturato. Dopo un primo periodo di produzione stabile sui buoni livelli del 2003, dal secondo trimestre dell'anno i volumi di carte e cartoni realizzati dal settore hanno registrato una crescita tendenziale (+3,7% nel secondo trimestre, +1,7% nel terzo e +2,4% nella fase finale), per raggiungere a fine anno il risultato record di oltre 9,6 milioni di tonnellate, pari al +1,9% rispetto al 2003 (9,4 milioni di tonnellate). Tale risultato produttivo appare senza dubbio connesso con lo sviluppo dell'export, cresciuto in volume di oltre il 10%, a fronte di una domanda interna ancora debole.

L'analisi merceologica dei risultati produttivi evidenzia variazioni in aumento per il complesso delle carte grafiche (+3,6%), nel cui ambito vanno in particolare segnalati lo sviluppo delle carte patinate (+5,5%), connesso con l'accresciuto numero di iniziative editoriali abbinata alla vendita di quotidiani, che ha contato anche nel 2004 iniziative di successo. Da segnalare anche l'incremento evidenziato dalle carte per usi igienici, domestici e sanitari (+2,9%) e dalle altre carte e cartoni da involgere ed imballo (+3,2%), quest'ultimo dovuto particolarmente al buon andamento del cartone grigio (+6,4%). Su livelli sostanzialmente analoghi a quelli di un anno prima, la produzione complessiva di carte e cartoni per la fabbricazione del cartone ondulato (+0,1%) e di cartoncino per astucci (-0,6%). In riduzione, invece, la produzione di carte naturali da scrivere e stampa e di altri tipi (-1,7%).

La prosecuzione nel corso del 2004 della situazione di debolezza della domanda di prodotti cartari, di sovracapacità produttiva per tutti i comparti e di conseguente forte inasprimento della competitività in ambito internazionale ha determinato nuovi ridimensionamenti del fatturato del settore nel primo semestre dell'anno. Nella seconda metà del 2004, invece, si sono evidenziati segnali di ripresa del fatturato settoriale, dopo ben 19 trimestri di flessioni pressoché consecutive.

Nell'intero 2004, pertanto, dopo tre anni di continue riduzioni, il fatturato del settore cartario si è posizionato su 7.280 milioni di euro, facendo rilevare una sostanziale stazionarietà (+0,1%) rispetto ai livelli di un anno prima. In presenza di volumi prodotti e venduti in rialzo, l'andamento del fatturato ha scontato ancora una volta gli effetti di prezzi di vendita rimasti, anche nel 2004, scarsamente dinamici.

Tab. 7.1 - Industria della carta: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato (a)	Milioni di euro	7.270	7.280
Esportazioni	Milioni di euro	2.727	2.817
Importazioni	Milioni di euro	3.164	3.155
Saldo commerciale	Milioni di euro	-437	-337
Produzione	Migliaia di tonnellate	9.491	9.667
Investimenti fissi lordi (a)	Milioni di euro	616	408
Numero di addetti (a)	Unità	24.000	23.700
Costo del lavoro per addetto (a)	Variazioni %	+3,0	+2,0
Prezzi alla produzione (a)	Variazioni %	-1,3	-2,4

(a) Stime Assocarta.

Fonte: elaborazioni Assocarta su dati Istat.

Tab. 7.2 - Industria della carta: Produzioni

Prodotti	2003	2004	Variaz. %
Valori (milioni di euro) (a)			
Carta da giornale	98	101	+ 2,6
Carte per usi grafici	2.835	2.800	- 1,2
– naturali	695	625	-10,0
– patinate	2.141	2.175	+ 1,6
Carte per usi domestici, igienici e sanitari	1.542	1.540	- 0,1
Carte e cartoni per cartone ondulato	887	958	+ 8,0
Cartoncino per astucci	449	435	- 3,2
Altre carte e cartoni da involgere ed imballo	813	821	+ 1,0
Altre carte e cartoni	646	625	- 3,2
Totale	7.270	7.280	+ 0,1
Quantità (migliaia di tonnellate)			
Carta da giornale	182	193	+ 5,8
Carte per usi grafici	3.006	3.110	+ 3,4
– naturali	788	770	- 2,2
– patinate	2.219	2.340	+ 5,5
Carte per usi domestici, igienici e sanitari	1.338	1.377	+ 2,9
Carte e cartoni per cartone ondulato	2.680	2.683	+ 0,1
Cartoncino per astucci	717	713	- 0,6
Altre carte e cartoni da involgere ed imballo	1.042	1.075	+ 3,2
Altre carte e cartoni	525	516	- 1,7
Totale	9.491	9.667	+ 1,9

(a) Stime Assocarta.

Fonte: elaborazioni Assocarta su dati Istat.

I persistenti negativi livelli di fatturato, a fronte dei crescenti costi di produzione (in particolare quelli energetici e delle materie prime fibrose), pongono ormai da tempo pesanti problemi alle imprese del settore, interessate anche nell'anno in esame da importanti processi di riorganizzazione strutturale e produttiva.

Prima di passare all'analisi dei risultati evidenziati nell'anno in esame dal commercio estero di carte e cartoni, si ricorda che dal 1° gennaio 2004 vengono scambiati in totale esenzione daziaria i due terzi dei prodotti cartari commercializzati a livello mondiale: come concordato, infatti, nell'ambito dell'Uruguay Round, si è completato con il 2003 il calendario di abbattimento dei dazi sulle carte e cartoni per i paesi Ocse, sulle materie prime impiegate per la loro produzione e sui prodotti in carta e cartoni. Per quanto riguarda i movimenti di carte e cartoni tra l'Italia ed il resto del mondo, in linea con le tendenze osservate a livello mondiale, anche i volumi di import-export del settore sono risultati in crescita, a fronte, tuttavia, di valori unitari in calo.

Nonostante la scarsa dinamica della domanda nazionale di carte e cartoni anche nel corso del 2004 le importazioni hanno ripreso a crescere: dopo la sostanziale stazionarietà dei primi sei mesi rispetto all'analogo periodo 2003, i flussi dall'estero hanno ripreso vigore, presentando variazioni tendenziali vicine al 10%. Complessivamente, i volumi di carte e cartoni affluiti in Italia nell'intero 2004 si sono attestati oltre i 4,9 milioni di tonnellate, presentando un aumento del 4,6% rispetto al 2003 e segnando un nuovo record. Come per la generalità degli indicatori del settore, i valori complessivi dell'import si sono collocati peraltro al di sotto, anche se di poco, di quelli di un anno prima, facendo sottintendere valori medi unitari ancora una volta in calo. Occorre sottolineare ancora che, a fronte del record delle quantità, il valore complessivo dell'import è stato il più basso dal 2000.

La quota di penetrazione estera in Italia (rapporto tra importazioni e consumo appa-

rente di carte e cartoni) è aumentata, passando dal 41,6% del 2003 al 43,2% del 2004, valore mai raggiunto prima.

Per quanto concerne le provenienze dei prodotti cartari importati, ricordando l'allargamento ad altri dieci paesi europei a partire dal 1 maggio 2004, i flussi provenienti dall'area Ue complessiva (Ue 25) hanno coperto circa l'84% dell'import nazionale totale. Con riferimento all'aggregato Ue 15, la rappresentatività rispetto ai volumi complessivi è stata del 78,4%. All'interno dell'area, i maggiori fornitori del mercato italiano hanno fortemente rafforzato la loro presenza: Germania (+4,2%), Svezia (+14,2%), Francia (+10,8%). Si è invece interrotto lo sviluppo degli afflussi dal Nord America che, nel 2004, sono scesi complessivamente del 7,5%. I minori afflussi da quest'area sembrano essere stati «sostituiti» da quelli provenienti dall'America Latina, principalmente dal Brasile, che hanno presentato una crescita vicino al 20%.

Con riguardo alla composizione merceologica, aumenti si osservano nelle importazioni di carte per usi grafici naturali (+3,5%) e patinate (+16,3%), di carta da giornale (+5,2%) e di cartoncino per astucci (+10,3%). Sostanzialmente invariati i flussi dall'estero di carte e cartoni per cartone ondulato (+0,5%), mentre si rilevano cali nelle altre carte e cartoni per involgere ed imballo (-2,9%), nelle altre carte e cartoni (-6,6%) e negli esigui volumi di carte per usi igienico-sanitari (-17,8%).

Anche nel 2004, nonostante l'accentuata concorrenza internazionale ed i penalizzanti livelli di alcuni costi di produzione, l'industria cartaria nazionale ha potuto ampliare le proprie quote nei mercati esteri. L'export si è, quindi, confermato ancora una volta come importante elemento di traino della produzione cartaria nazionale: dopo una riduzione dei volumi nel primo trimestre dell'anno (-5,2% rispetto allo stesso periodo 2003), le quantità dirette oltre confine hanno presentato interessanti sviluppi rispetto ad un anno prima (+8,4%, +24,1% e +16% rispettivamente nel secondo, terzo e quarto trimestre). A fine anno, quindi, l'export italiano di carte e cartoni ha raggiunto un nuovo record di oltre 3,2 milioni di tonnellate, presentando una crescita media del 10,5% rispetto al 2003.

A causa delle pressoché generalizzate e, in molti casi, sensibili riduzioni dei prezzi medi unitari, l'export cartario in valore ha presentato una variazione molto più contenuta (+3,3%). La migliore dinamica mostrata dai volumi esportati rispetto alla produzione ha determinato un ulteriore incremento della quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri che, nel 2004, ha raggiunto il nuovo record del 33,3% (30,7% nel 2003).

Riguardo alle destinazioni, i volumi diretti verso il complesso dei paesi europei, sono aumentati del 5,4%, scendendo però a coprire il 78,6% dell'export totale, contro oltre l'82% del 2003. In quest'ambito, la dinamica migliore è stata presentata dai volumi diretti verso i paesi interessati dall'allargamento Ue (+8,7%), in particolare Polonia ed Ungheria, mentre all'interno dell'area Ue 15 (+4,4% nel complesso) sono da segnalare la prosecuzione della crescita dei volumi esportati verso la Germania (+2%), scesa però a coprire poco oltre il 19% delle importazioni totali contro il 21%, e il calo dei flussi verso la Francia (-6,3%), scesi dal 22% circa del 2003 al 18,6% del 2004. Interessanti le variazioni presente dall'export verso Grecia e Spagna (rispettivamente +30,5% e +20,1%). Tra i paesi europei ancora fuori dell'Unione, si evidenzia l'aumento dei volumi diretti verso la Turchia (+14,8%), dove l'industria cartaria nazionale ha sostanzialmente consolidato la posizione acquisita un anno prima (3,5% dell'export totale). Al di fuori dell'area europea, nonostante l'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, si osservano «recuperi» dei volumi esportati verso il continente americano (+12,8% verso il Nord America e +13,3% verso l'area dell'America Latina) e variazioni interessanti delle quantità destinate ai mercati asiatici (+60,3%), passati a coprire oltre il 9% dell'export totale contro poco oltre il 6% del 2003, ed all'Africa (+50%).

Riguardo all'analisi per comparti, miglioramenti di maggior rilievo sono stati registrati dall'export di carte grafiche, cresciuto mediamente del 16,3%, di carte per usi igienico-sanitari (+1,4%), di carte e cartoni per cartone ondulato (+23,5%) e di cartoncino per astucci (+22,4%). In declino, invece, le altre carte e cartoni per involgere ed imballo (-6,5%) e gli altri tipi (-2,5%).

Anche nell'anno appena chiuso è continuata l'inerzia della domanda interna di carte e cartoni, con miglioramenti solo marginali rispetto ai già deludenti livelli del 2003 nella prima metà dell'anno e nell'ultimo trimestre ed una contrazione nel trimestre estivo. Il portafoglio ordini si è mantenuto durante tutto l'anno intorno al mese di produzione assicurata, toccando il minimo di 0,8 mesi nel terzo trimestre.

A fine anno, il consumo apparente di carte e cartoni si è confermato poco oltre gli 11,3 milioni di tonnellate, presentando una variazione positiva dello 0,8% rispetto ai volumi 2003. Riguardo agli andamenti per comparto, a fronte di aumenti dei consumi nazionali di carte per usi grafici (+2,5%), di carta da giornale (+4,2%) — riconducibili alle vendite collaterali ai quotidiani ed alla ripresa di fine anno della pubblicità — di carte per usi igienico-sanitari (+1,8%) e di altre carte e cartoni per involgere ed imballo (+3,6%), si osserva la sostanziale stabilità del consumo apparente di carte e cartoni per cartone ondulato (-0,9%) ed i cali di cartoncino per astucci (-5,5%) e di altri tipi (-2,3%). Il consumo pro-capite è stato pari a 194,9 chili per abitante (contro 195,3 Kg/ab. del 2003).

Con riferimento alle materie prime fibrose impiegate dal settore, nel 2004 le cartiere hanno utilizzato circa 5,5 milioni di tonnellate, con un aumento del 3,5% rispetto al 2003.

Passando all'esame dell'offerta, la raccolta nazionale, stimata attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di macero - import + export) ha per la prima volta in assoluto superato il fabbisogno, avvicinandosi ai 5,6 milioni di tonnellate, con una variazione positiva del 6,7% rispetto ai volumi stimati per il 2003.

La miglior dinamica della raccolta nazionale rispetto al fabbisogno ha permesso di limitare ulteriormente il ricorso a maceri d'importazione, che sono scesi a poco meno di 500mila tonnellate (-15,3% rispetto ai volumi 2003).

Riguardo agli andamenti delle diverse provenienze dell'import, da segnalare l'ulteriore riduzione delle quantità affluite dal complesso dei paesi dell'Unione europea (-18% cir-

Tab. 7.3 - Industria della carta: Scambi con l'estero

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
Valori (milioni di euro)						
Carta da giornale	291,9	291,4	- 0,2	2,5	5,6	+123,5
Carte per usi grafici	1.317,8	1.363,3	+ 3,4	993,3	1.078,3	+ 8,6
- naturali	631,0	620,3	- 1,7	188,7	221,6	+ 17,5
- patinate	686,8	743,0	+ 8,2	804,6	856,7	+ 6,5
Carte per usi domestici, igienici e sanitari	130,8	110,9	-15,2	876,1	852,5	- 2,7
Carte e cartoni per cartone ondulato	509,0	499,6	- 1,8	65,2	79,7	+ 22,2
Cartoncino per astucci	424,0	435,4	+ 2,7	293,3	325,0	+ 10,8
Altre carte e cartoni da involgere ed imballo	397,8	371,1	- 6,7	367,3	344,0	- 6,3
Altre carte e cartoni	92,3	83,1	-10,1	129,0	132,4	+ 2,7
Totale	3.163,7	3.154,9	- 0,3	2.726,6	2.817,4	+ 3,3
Quantità (migliaia di tonnellate)						
Carta da giornale	572,7	602,6	+ 5,2	4,2	13,0	+208,7
Altre carte per usi grafici	1.737,7	1.908,0	+ 9,8	1.194,9	1.381,0	+ 15,6
- naturali	877,5	907,7	+ 3,5	149,8	215,0	+ 43,5
- patinate	860,3	1.000,3	+16,3	1.045,1	1.166,0	+ 11,6
Carte per usi domestici, igienici e sanitari	90,6	74,5	-17,8	710,3	720,2	+ 1,4
Carte e cartoni per cartone ondulato	1.259,7	1.265,9	+ 0,5	185,9	229,6	+ 23,5
Cartoncino per astucci	442,0	487,3	+10,3	378,0	462,5	+ 22,4
Altre carte e cartoni da involgere ed imballo	493,6	479,3	- 2,9	361,2	337,7	- 6,5
Altre carte e cartoni	81,0	75,7	- 6,6	81,7	79,7	- 2,5
Totale	4.677,3	4.893,4	+ 4,6	2.916,2	3.223,6	+ 10,5

Fonte: elaborazioni Assocarta su dati Istat.

ca rispetto al 2003 con riferimento sia all'Ue 25 che all'Ue 15), che rappresentano oltre il 65% circa del totale import di macero, con una sensibile riduzione dei volumi provenienti dalla Germania (-36,4%), principale fornitore dell'area al mercato italiano. Ridotti anche gli afflussi dal Nord America (-9% rispetto al 2003) che costituiscono circa il 25% dell'import totale (27% nel 2002). In ulteriore espansione sono risultati invece i flussi di export: le esportazioni totali di carta da macero sono aumentate del 13,9%, superando, per la prima volta in assoluto, con circa 602mila tonnellate complessive, i volumi importati. Il mercato tedesco è da segnalare anche tra le principali destinazioni dell'export italiano: nel 2004 i volumi esportati verso la Germania, pari al 27% circa delle esportazioni totali, hanno registrato un incremento del 4,8% rispetto al 2003, toccando le 162 mila tonnellate, volume più elevato di quello proveniente dallo stesso paese. In aumento l'export verso la Francia (+149% circa). È continuata anche la crescita dei volumi diretti verso l'Austria (+20,7% rispetto all'anno prima) e la Slovenia (+10,9%). Nel complesso le quantità destinate al mercato Ue 25 risultano cresciute del 20,8% e rappresentano il 68,5% dell'export totale (64,6% nel 2003). Restando in Europa, da segnalare ancora lo sviluppo dei flussi verso la Croazia (+13%). L'export verso l'Asia, pressoché nullo fino al 1997, si è successivamente sviluppato a ritmi annui sostenuti, per stabilizzarsi nel biennio 2003-2004 oltre il 22% dell'export nazionale di macero; nel 2004 la crescita è stata vicina al 16%, totalmente assorbita dal mercato cinese (+30,4%) che ha raggiunto il 13,5% delle esportazioni totali, contro l'11,8% del 2003. Ridotti, invece, i flussi verso l'Indonesia (-19,8%).

Il tasso di utilizzo (rapporto tra consumo di carta da macero e produzione di carte e cartoni) è stato pari al 56,6% (contro il 55,7% del 2003). L'aumento osservato nel tasso di utilizzo medio del settore appare principalmente connesso con la crescita degli impieghi della filiera dell'imballaggio, i cui sviluppi produttivi sono stati peraltro molto contenuti. Riguardo alla composizione merceologica di questa materia prima, nel 2004, si è verificato, rispetto all'anno prima, un maggior ricorso delle imprese a maceri misti, a scapito degli ondulati e *kraft* e delle qualità superiori e ciò, probabilmente, in conseguenza della diversa composizione qualitativa dei maceri offerti dal mercato nazionale.

Il tasso di raccolta (raccolta apparente di carta da macero/consumo apparente di carte e cartoni) ha segnato un ulteriore nuovo massimo storico, attestandosi sul 49,2% (contro il 46,5% circa del 2003). In miglioramento anche il tasso di riciclo (consumo di carta da macero/consumo apparente di carte e cartoni), passato dal 47% del 2003 al 48,3% dello scorso anno.

Tab. 7.4 - Industria della carta: Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota % (a)	Paesi	Quota % (a)
Principali paesi di provenienza			
Germania	21,8	Germania	22,7
Francia	13,9	Svezia	14,6
Svezia	13,5	Francia	14,2
Finlandia	8,4	Finlandia	8,2
Austria	7,6	Austria	7,3
Paesi Ue 15	80,4	Paesi Ue 15	82,7
Principali paesi di destinazione			
Germania	22,6	Germania	20,9
Francia	21,0	Francia	18,5
Spagna	7,5	Spagna	8,0
Regno Unito	5,3	Grecia	5,1
Grecia	4,5	Regno Unito	5,1
Paesi Ue 15	71,0	Paesi Ue 15	67,7

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Assocarta su dati Istat.

Riguardo ai costi a carico delle imprese, l'aumento del costo del lavoro nel settore cartario, nel 2004 è stato accertato di poco superiore al 2%, ancora gravato da sospensioni dell'attività produttiva, con ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Come noto i costi per l'approvvigionamento energetico delle cartiere rappresentano fino al 20% dei costi di produzione e costituiscono un elemento fondamentale della competitività delle cartiere, nonché della dinamica dei prezzi cartari. Il gas naturale (oltre 2,5 miliardi di metri cubi utilizzati nel 2004) è la voce più importante della bolletta energetica del settore, soprattutto per l'elevata diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia). Il settore cartario ha infatti effettuato importanti investimenti in questa tecnologia, in virtù dell'elevata adattabilità al processo produttivo nonché dei rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica. L'energia elettrica prodotta in cogenerazione è arrivata a coprire circa il 50% del fabbisogno del settore, che ovviamente viene soddisfatto per la restante parte con acquisti dalla rete. Nel corso del 2004 i prezzi pagati dalle cartiere sia per il gas naturale sia per l'energia elettrica, partendo da valori già molto superiori rispetto alla media degli altri paesi dell'Unione europea, si sono mantenuti su livelli significativamente elevati ed un contenimento degli aumenti è stato possibile solo grazie all'andamento favorevole del cambio euro/dollaro. Con riferimento, infine, ai costi di trasporto, l'Italia è uno degli ultimi paesi europei in cui continua a rimanere in vigore un sistema di tariffe obbligatorie per l'autotrasporto (tariffe a forcilla), nonostante molti provvedimenti legislativi negli ultimi anni ne avessero previsto il superamento.

Industria grafica e cartotecnica trasformatrice

Ateco 21.2, 22.2

Nel 2004 l'incremento produttivo del settore grafico rispetto al 2003, sulla base delle indagini dell'Osi, Osservatorio Stampa ed Imballaggio, è stato del 3,6%, per effetto del sovrapporsi delle dinamiche dei comparti della grafica editoriale (+3,1%), che ha sfruttato il prolungamento del fenomeno dell'offerta di supplementi ed inserti collegati ai quotidiani ed ai periodici ed il successo diffusionale dei giornali gratuiti, e della grafica pubblicitaria e commerciale (+4,2%), che è stata sostenuta dalla ripresa degli investimenti pubblicitari e dalla domanda di beni e servizi attinenti le elezioni che ha avvantaggiato la modulistica nei primi tre mesi del 2004.

La crescita del fatturato è risultata del 3%, indicando un'inversione di tendenza rispetto al calo dello 0,8% rilevato nel 2003 nei confronti dell'anno precedente. La variazione del fatturato è stata inferiore a quella della produzione, poiché la dinamica dei prezzi di vendita dei servizi di stampa ha continuato a flettere per il perdurare di un'elevata competitività fra le imprese, con ricadute negative sulla redditività del settore. Approfondendo l'analisi del dato aggregato delle vendite, si rileva una polarizzazione del campione di imprese tra aziende che migliorano il proprio giro di affari ed aziende che vedono ridursi il proprio peso sul mercato, in particolare le piccole imprese. Il fatturato stimato, quindi, per il 2004 è di 11.771 milioni di euro.

Tab. 7.5 - Industria grafica: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	11.428	11.771
Esportazioni	Milioni di euro	1.382	1.369
Importazioni	Milioni di euro	524	549
Saldo commerciale	Milioni di euro	858	820
Produzione	Variazioni %	+ 1,8	+ 3,6
Utilizzazione degli impianti	ln %	75,4	76,0
Retribuzioni orarie operai ed impiegati	Variazioni %	+ 2,5	+ 2,3

Fonte: Assografici; Istat; Isae.

Il tasso di utilizzo degli impianti, rilevato dall'Isae, evidenzia segnali moderatamente positivi, fissandosi su base annuale al livello del 76%, in crescita di 0,6 punti rispetto all'anno precedente.

La ripresa del mercato pubblicitario, che traina la domanda di stampati, ha di certo influito positivamente sui risultati produttivi e di fatturato del settore grafico.

La crescita media degli investimenti pubblicitari netti sull'insieme dei mezzi di comunicazione nel 2004 è stata del 6,2% secondo Upa (Utenti Pubblicità Associati) e di poco superiore (+7,3%) secondo Nielsen Media Research, ma va rimarcato che l'incremento della pubblicità sulla stampa si cifra, secondo entrambe le fonti, a meno di un terzo della media del mercato, ovvero all'1,6%. Nello specifico, la pubblicità sui quotidiani è aumentata del 2,4%, mentre il progresso sui periodici, come nel 2003, è stato di poco superiore allo zero (+0,3%). Gli investimenti pubblicitari in affissioni hanno confermato la tendenza positiva in atto già dall'anno precedente, crescendo del 2,7%, mentre la parte del leone spetta ancora una volta alla televisione, che gode di un aumento della pubblicità del 10,4%. La televisione ha affermato ulteriormente la propria leadership anche in termini di quota percentuale sul totale degli investimenti pubblicitari, che è passata dal 54,5% del 2003 al 56%, mentre la stampa ha perso due punti, dal 37,6% del 2003 al 35,6%.

Le previsioni relative al 2005 indicano un rallentamento della crescita degli investimenti pubblicitari totali, stimata fra il 3% ed il 5%. La pubblicità su stampa crescerà dell'1,4%, per il sostegno dei quotidiani (+1,8%), che sarà nuovamente maggiore di quello dei periodici (+0,9%), mentre gli investimenti pubblicitari in affissioni confermeranno un livello di incremento del 2,6%.

Osservando le variazioni dei prezzi delle principali carte ad uso grafico, si nota che la tendenza calante dei prezzi è proseguita anche nel 2004, in linea con quanto accaduto l'anno precedente: le diminuzioni rispetto al 2003 si situano infatti fra il 3% ed il 10%. In media d'anno, il prezzo della carta patinata da stampa con legno è diminuito del 4,1%, mentre quello della carta patinata da stampa senza legno è risultato in calo del 3,3%. La carta patinata da stampa con legno in bobina *rotooffset* si è deprezzata del 6,3% e quella senza legno del 8,1%. La quotazione del *patinato lwc* per periodici *rotooffset* è risultata in calo del 3,2%. Il prezzo della carta naturale senza legno è diminuito del 10,3%.

Per quanto concerne il commercio estero, i risultati in valore e per prodotto del 2004 indicano un incremento delle importazioni (+4,7%), che passano a 549 milioni di euro, ed una lieve contrazione delle esportazioni (-0,9%), che diminuiscono a 1.369 milioni di euro, consentendo il formarsi di un surplus di 820 milioni di euro, anche se in calo rispetto all'anno precedente.

Il peggioramento del fatturato all'export è legato alla flessione delle esportazioni di libri (-8,2%), dovuta alla delocalizzazione di fasi produttive in paesi con minori costi del lavoro, mentre è aumentato l'export degli stampati pubblicitari e commerciali (+5,9%) e delle riviste (+2%); allargando l'analisi ai prodotti con un peso relativo minore sul totale delle esportazioni, si osserva la riduzione delle vendite all'estero di album e libri d'immagini (-26,3%), decalcomanie (-21,5%), cartoline (-10,1%), libretti e spartiti musicali stampati (-5,4%), mentre cresce l'export di francobolli (+225,2%), lavori di cartografia (+21,6%) e calendari (+8,5%).

Nel 2004 è leggermente cambiato l'orientamento geografico delle esportazioni in valore per paese, con un aumento di peso della Francia (dal 32,3% al 34,3%), seguita dal Regno Unito (dal 12,4% al 12,8%), dalla Germania (che arretra dal 14,2% al 12,7%), dalla Svizzera (che migliora la propria quota dal 6,7% al 7,5%) e dagli Stati Uniti (che riducono la loro percentuale dall'8,1% al 6,6%). Analizzando le variazioni dell'export in valore nel 2004 rispetto al 2003 dei primi cinque paesi si nota una situazione differenziata: crescono infatti le esportazioni verso la Svizzera (+10,3%), la Francia (+5%) ed il Regno Unito (+2,1%) mentre cala notevolmente l'export verso gli Stati Uniti (-19,5%) e verso la Germania (-11%). Osservando l'export in valore per grandi aree geografiche, si nota che l'Unione europea rimane il primo mercato di sbocco, con il 74,5% delle esportazioni totali, in crescita rispetto al 73,7% del 2003.

La quota sull'export totale dell'Europa orientale è aumentata dal 4,1% del 2003 al 4,8%, per il notevole incremento delle esportazioni in valore (+17,5%), sostenuto dal boom delle esportazioni verso la Slovenia (+139,5%) e dallo sviluppo di Russia (+12%) e Polonia (+1,4%), mentre hanno subito un ridimensionamento le vendite verso la Croazia (-37,5%).

Tab. 7.6 - Industria grafica: Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota % (a)	Paesi	Quota % (a)
Principali paesi di provenienza			
Germania	23,9	Germania	26,3
Regno Unito	16,7	Regno Unito	16,5
Spagna	14,6	Spagna	12,7
Francia	12,4	Francia	12,7
Paesi Bassi	10,6	Paesi Bassi	10,3
Paesi Ue 15	86,2	Paesi Ue 15	85,2
Principali paesi di destinazione			
Francia	32,3	Francia	34,3
Regno Unito	12,4	Regno Unito	12,8
Germania	14,2	Germania	12,7
Svizzera	6,7	Svizzera	7,5
Stati Uniti	8,1	Stati Uniti	6,6
Paesi Ue 15	73,7	Paesi Ue 15	74,5

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Assografici su dati Istat.

Anche nel 2004, come l'anno precedente, è diminuita la quota dell'America sul totale dell'export, che passa dal 9,8% all'8%, per la flessione del valore delle esportazioni (-18,9%), causata dall'apprezzamento dell'euro: nello specifico le vendite verso l'America Settentrionale si sono ridotte del 19,1%, per la diminuzione contemporanea dei traffici indirizzati verso gli Stati Uniti (-19,5%) e verso il Canada (-13,3%), mentre l'export verso l'America Centro Meridionale è diminuita del 17,7%, per l'andamento negativo delle esportazioni verso il Messico (-26,1%), il Brasile (-19,8%) e l'Argentina (-1,3%).

La quota dell'Asia sulle esportazioni totali è risultata in flessione dal 2,6% del 2003 al 2,4% del 2004, per la diminuzione dell'export in valore del 6,2%, dovuta al contemporaneo calo degli scambi con Corea del Sud (-59,8%) e Giappone (-4,8%), in parte controbilanciata dall'aumento delle esportazioni verso Hong Kong (+12,2%) e, seppur su livelli ancora bassi in valore assoluto, anche verso la Cina (+78,2%), l'India (+14,3%) e la Thailandia (+5,3%).

La quota dell'Africa sul totale delle esportazioni è risultata in diminuzione (dall'1,7% all'1,1%), per il calo del 33,4% del valore dell'export, a causa del crollo delle vendite indirizzate verso la Libia (-95,3%), attenuato dall'incremento delle esportazioni verso il Marocco (+93,3%) e verso l'Egitto (+30,3%).

Per quanto concerne l'industria cartotecnica trasformatrice, in base all'indagine Osi, la produzione del settore è aumentata dello 0,8% sul 2003, per l'incremento dell'1% del comparto dell'imballaggio ed il calo dell'1% delle altre lavorazioni di cartotecnica e di trasformazione.

Con riferimento ai segmenti di attività, l'aumento maggiore si è registrato per i sacchi in carta a grande contenuto che hanno prodotto un 2,6% in più, al traino della domanda derivante dai settori delle costruzioni e delle sementi. La modesta crescita produttiva degli imballaggi flessibili (+0,8%) è dovuta alla stagnazione del mercato non solo italiano, ma anche europeo, determinata in primo luogo dalla frenata della domanda del settore alimentare. Sempre nel 2004, il cartone ondulato ha segnato un aumento della produzione, in quantità, dell'1,2%. Anno deludente per gli astucci e le scatole pieghevoli che hanno mostrato un calo della produzione valutato attorno al 2%, a causa della scarsa reattività dei consumi delle famiglie. Un risultato peggiore viene rilevato per i tubi in cartone (-8%) mentre il comparto delle buste per corrispondenza evidenzia un mercato stabile in termini di volumi e quello delle carte da parati una crescita del 3% del consumo di carte supporto.

Tab. 7.7 - Industria cartotecnica trasformatrice: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	6.669	6.489
Esportazioni	Milioni di euro	2.156	2.240
Importazioni	Milioni di euro	609	595
Saldo commerciale	Milioni di euro	1.547	1.645
Produzione	Variazioni %	+0,7	+0,8
Utilizzazione degli impianti	ln %	79,1	82,0
Retribuzioni orarie operai ed impiegati	Variazioni %	+3,2	+2,1

Fonte: Assografici; Istat; Isae.

Il fatturato del settore è diminuito del 2,7% per la significativa contrazione dei ricavi dei primi nove mesi del 2004, motivata dalla riduzione dei prezzi di vendita che sono stati condizionati dalla stagnazione della domanda e dal permanere di un clima fortemente competitivo che non ha consentito di attuare politiche commerciali volte ad assorbire i maggiori costi operativi. Analizzando i dati per segmento, si rileva che il fatturato delle aziende cartotecniche, per la ripresa delle vendite osservata negli ultimi tre mesi del 2004, è cresciuto del 2,6% nel 2004 rispetto al 2003, mentre le imprese produttrici di imballaggi hanno osservato un calo tendenziale dei ricavi, tra il 2% e l'8%, con la sola eccezione delle aziende produttrici di sacchi in carta a grande contenuto, che, invece, hanno incrementato il fatturato del 2,7%.

La stima del fatturato 2004 per il settore cartotecnico trasformatore è di 6.489 milioni di euro. Il grado di utilizzo degli impianti conferma la maggiore attività produttiva del settore, raggiungendo l'82%, in incremento di 2,9 punti rispetto al 2003.

Osservando i prezzi delle materie si nota una tendenza alla crescita dei listini delle carte per il cartone ondulato a base riciclo, mentre le altre tipologie di carte evidenziano un trend al ribasso. Le carte utilizzate per la produzione del cartone ondulato si suddividono in carte per ondulare e carte per copertine. Fra le prime, la semichimica scandinava, in media d'anno, si è deprezzata dello 0,2%, quella europea ha avuto un lieve incremento dello 0,4%, mentre sono cresciuti in misura rilevante il medium (+8%) ed il *fluting* (+15,5%). Fra le seconde il prezzo del *kraftliner* avana si è ridotto dell'1,1%, quello del *kraftliner* bianco del 4,3% e le quotazioni delle carte per copertine a base riciclo sono aumentate fra il 5% ed il 15%.

I prezzi dei cartoncini patinati in fogli per astucci si sono ridotti fra lo 0,5% ed il 3%. Le quotazioni delle carte da involgere ed imballo in bobine per imballaggi flessibili hanno avuto variazioni fra il -6% ed il +1%. Infine i prezzi delle carte *kraft* per sacchi ad uso industriale sono diminuite fra il 7% e l'8%.

I risultati del commercio estero in valore e per prodotto delineano una diminuzione delle importazioni (-2,3%) ed una ripresa delle esportazioni (+3,9%), maturata a partire dal secondo trimestre del 2004, dopo un primo trimestre fortemente negativo in termini tendenziali. In valore assoluto le importazioni sono scese a 595 milioni di euro, mentre le esportazioni hanno realizzato 2.240 milioni di euro, favorendo il formarsi di un surplus di 1.645 milioni di euro, in crescita rispetto al 2003.

Nello specifico l'export di scatole, sacchi ed imballaggi vari in carta e cartone è aumentato dell'8,8% rispetto al 2003, mentre gli articoli igienici e sanitari hanno registrato un leggero incremento (+0,6%). In aumento anche le esportazioni di articoli per scuola, ufficio e cartoleria (+50%), di prodotti cartotecnici per corrispondenza (+21,3%), di carte da parati (+15,6%) e di etichette (+12,2%), mentre sono diminuiti i tubi di cartone (-10,6%).

Nel 2004 la Francia è stato il primo paese verso cui si sono rivolte le esportazioni del settore cartotecnico trasformatore, la cui quota sul totale dell'export è aumentata dal 22,3% del 2003 al 23,1%; la Germania è passata al secondo posto per un calo della quota dal 23,1% al 22,2%, mentre sono rimasti distanti il Regno Unito (in aumento dal 5,3%

Tab. 7.8 - Industria cartotecnica trasformatrice:
Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota % (a)	Paesi	Quota % (a)
Principali paesi di provenienza			
Germania	25,2	Germania	24,5
Francia	15,5	Francia	17,2
Paesi Bassi	8,8	Regno Unito	7,9
Regno Unito	8,7	Paesi Bassi	7,8
Belgio-Lussemburgo	5,5	Belgio-Lussemburgo	4,5
Paesi Ue 15	77,6	Paesi Ue 15	76,6
Principali paesi di destinazione			
Germania	23,1	Francia	23,1
Francia	22,3	Germania	22,2
Spagna	5,8	Regno Unito	6,4
Regno Unito	5,3	Spagna	6,3
Svizzera	5,0	Svizzera	4,8
Paesi Ue 15	73,1	Paesi Ue 15	74,9

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Assografici su dati Istat.

al 6,4%), la Spagna (in crescita dal 5,8% al 6,3%) e la Svizzera (in calo dal 5% al 4,8%). Ragionando in termini di valore, si osserva che sono aumentate le esportazioni verso il Regno Unito (+27,5%), la Spagna (+13,3%), la Francia (+7,4%), la Svizzera (+0,6%), mentre è diminuito l'export verso la Germania (-0,1%).

Analizzando le esportazioni del settore per grandi aree geografiche si nota che l'Unione europea si conferma il principale mercato di sbocco, con un peso del 74,9%, in crescita rispetto al 73,1% del 2003. La quota sul totale delle esportazioni dell'Europa orientale ha subito un lieve calo, dall'11,2% del 2003 al 10,7%, ed anche il valore dell'export ha presentato una leggera diminuzione (-0,4%): nello specifico sono diminuite notevolmente le vendite verso la Slovenia (-29,6%) e la Polonia (-15,3%), ma sono aumentate quelle verso la Russia (+36%) e la Romania (+8,1%).

La quota dell'America sul totale dell'export ha registrato un lievissimo incremento dal 2,9% del 2003 al 3%, causato dalla ripresa delle esportazioni in valore, risultate in crescita del 7,9%. Nonostante le difficoltà legate al cambio euro-dollaro, le vendite verso l'America settentrionale sono cresciute del 10,7%, sospinte dai traffici verso gli Stati Uniti (+11,6%) e il Canada (+3,8%), ed anche l'export verso l'America centro meridionale è aumentato del 2,3%, per il dinamismo del Messico (+6,6%), nonostante il calo del Brasile (-6,2%) e dell'Argentina (-3,9%).

La quota dell'Asia sul totale delle esportazioni si è assottigliata dal 3,3% del 2003 al 2,9%, per la diminuzione del valore dell'export del 10,2%, determinata dal calo nei confronti del Giappone (-9,8%) e di Hong Kong (-2,5%) mentre sono aumentati i traffici indirizzati verso la Corea del Sud (+53,1%) e la Cina (+8,2%).

L'Africa ha una quota limitata sull'export totale, peraltro in lieve calo dal 2,2% del 2003 al 2,1%, ma le esportazioni in valore sono risultate comunque in aumento dell'1,4%, per l'incremento delle vendite verso la Tunisia (+1%) e verso l'Egitto (+22,5%), cui si è contrapposta la forte riduzione verso la Repubblica Sudafricana (-35,4%).